

Patto d' onore studenti-prof A scuola non si deve copiare

Repubblica — 10 novembre 2009 pagina 20 sezione: CRONACA

«Dopo decenni di adesione a questo modello di responsabilità, i casi di violazione dei valori condivisi sono rari, dal momento che i ragazzi hanno interiorizzato il senso della loro promessa», dice Emilio D' Orazio, direttore di Politeia, centro studi no profit che si occupa di etica nelle organizzazioni complesse. L' obiettivo dei codici d' onore, da un punto di vista pratico, è anche rendere superfluo ogni controllo durante gli esami, dal momento che si presume da parte degli studenti la massima correttezza. Alla Bocconi la via è già stata tentata in alcune classi del biennio specialistico graduated school: per dissuadere i ragazzi dal copiare, sono state stampate sul foglio del compito le punizioni in cui si rischia di incorrere, cioè «fino a tre anni di sospensione dagli studi». Ma per D' Orazio, in Italia sostituire il controllo con la responsabilità non sarà facile: «Il rischio è che nemmeno i codici scritti riescano a contrastare un' insofferenza alle regole che purtroppo da noi è radicata». E che viene combattuta con divieti e controlli sempre più estesi e costosi. Un esempio: al test di ammissione alla facoltà di Medicina alla Cattolica di Roma, lo scorso 2 settembre, per vigilare sui 4mila candidati sono stati schierati 150 docenti e squadre di vigilantes privati.